

Ottobre 2015 | 04



PRUE

Programmi Ricerca Unione Europea

Bollettino trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore della Tutela delle Acque



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Il PRUE è un bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque interne e marine, redatto dal CRA 15 e dal Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque.

Include approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione Europea, opportunità per la mobilità della ricerca all'estero, notizie su eventi e aggiornamento continuo sulle attività svolte dall'Unione Europea e da organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.



RESPONSABILE

Carla Iandoli

REDAZIONE

Loredana Canciglia
Elena Giusta
Carla Iandoli
Francesco Maria Passarelli
Raffaella Piermarini

HANNO COLLABORATO

Alessandra Casali
Filippo Pala
Laura Scichilone

PROGETTO GRAFICO

Loredana Canciglia

FOTO PAGINA COPERTINA

©Raffaella Piermarini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Daria Mazzella

INFO: prue@isprambiente.it
www.isprambiente.it

ISSN: 2037 4070



POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

04 Un nuovo marchio di eccellenza per accrescere la qualità dei finanziamenti regionali della ricerca

05 Ricerca e innovazione: la Commissione europea investirà 16 miliardi di euro nei prossimi due anni

05 Pianificazione dello spazio marittimo

06 Avanzamento della Strategia Europa 2020

06 Esa e Aea unite per il monitoraggio dell'ambiente in Europa

07 Protezione della natura in Europa: obiettivi più ambiziosi per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020

08 Le nuove liste rosse: un campanello d'allarme per gli uccelli e i pesci di mare europei

09 Al via il primo programma di cooperazione transnazionale per l'area Balcani-Mediterraneo

09 Abruzzo, adottato il programma operativo 2014-2020

09 Puglia, adottato il programma operativo 2014-2020

10 Sicilia, Basilicata e Veneto, adottati i programmi operativi 2014-2020



PROGRAMMI COMUNITARI

11 Contro le frodi alimentari arriva 'Fish track', l'impronta digitale per i pesci

12 Seconda Era-Net Co-Found "Waterworks2015"

13 Il portale europeo sui partenariati tra enti pubblici

13 Lavorare verso una green economy

13 Testare l'effetto prodotto dagli oceani che si riscaldano

14 Salvaguardia delle lagune costiere

15 Nasce l'Osservatorio per la Biodiversità in Sicilia

16 Mini robot alla ricerca delle sostanze inquinanti nell'acqua

17 Progetto PIANO

BANDI

18 Bandi

NEWS

19 GreenApes, il social network dedicato all'ecosostenibilità

20 Credito di imposta per ricerca e sviluppo: firmato il decreto attuativo

20 Alla scoperta dei colori profondi del Mare Nostrum

20 Metti un'alga nel gasolio, e consumi la metà

21 Nanospazzini puliscono acque e suoli inquinati

21 Fish 2.0: sei start-up per la sostenibilità

22 Arriva il primo filetto di pesce spada probiotico: potenzia le difese immunitarie

22 Pescepane, il primo street food itinerante dedicato al pesce

22 Bucche di banana per depurare l'acqua: la scoperta di un giovane italiano

23 Drinkable book: il libro da bere che salva la vita

23 Svizzera, dall'aria acqua potabile e di qualità

23 Sardegna: l'acqua di sorgente si paga alla fontanella con lo smartphone

24 L'innovazione nel settore idrico

24 Festival dell'Acqua il punto sulla depurazione

24 Cambiamento climatico mitigato da infrastrutture verdi

FOCUS

25 Gli osservatori di cittadini per la protezione dell'ambiente (a cura di Elena Giusta)

AGENDA

28 Micro B3 Final Conference

28 Conferenza "Pianificazione spazio marittimo e ambiente marino"

28 Financing the Circular Economy

28 EIP Water Conference



HORIZON 2020



★ SEAL OF ★
EXCELLENCE

UN NUOVO MARCHIO DI ECCELLENZA PER ACCRESCERE LA QUALITÀ DEI FINANZIAMENTI REGIONALI ALLA RICERCA

La Commissione ha avviato una nuova iniziativa per garantire che il denaro dei contribuenti sia speso in modo efficiente.

Il nuovo “marchio di eccellenza” è un regime che consentirà alle regioni di riconoscere il marchio di qualità assegnato a proposte di progetti promettenti, presentate nell’ambito di Orizzonte 2020 e di promuoverne l’accesso a varie fonti di finanziamento, per esempio i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) e altri programmi di investimento nazionali o regionali. Il “marchio di eccellenza” è un marchio di qualità che sarà assegnato a progetti promettenti, presentati nell’ambito di Orizzonte 2020, che non hanno potuto ottenere finanziamenti a causa di restrizioni di bilancio, ma che, nel corso di un processo

di valutazione indipendente, hanno ottenuto un punteggio elevato. Nella fase pilota il “marchio di eccellenza” verrà assegnato innanzitutto alle proposte presentate da piccole e medie imprese nel quadro dello “strumento per le PMI” di Orizzonte 2020. L’iniziativa è un esempio concreto dell’impegno della Commissione nel massimizzare gli effetti degli investimenti dell’UE in ricerca e innovazione migliorando le sinergie tra Orizzonte 2020, i Fondi strutturali e di investimento europei e altri programmi dell’UE quali COSME ed Erasmus +.

Fonte: Europa

RICERCA E INNOVAZIONE: LA COMMISSIONE EUROPEA INVESTIRÀ 16 MILIARDI DI EURO NEI PROSSIMI DUE ANNI

La Commissione europea migliorerà la competitività, investendo quasi 16 miliardi di euro nella ricerca e nell'innovazione per i prossimi due anni nell'ambito di Orizzonte 2020, il programma dell'UE che finanzia la ricerca e l'innovazione.

Il 13 ottobre scorso la Commissione ha adottato un nuovo programma di lavoro, grazie al quale tra il 2016 e il 2017 investirà 16 miliardi di euro nella ricerca e nell'innovazione, nell'ambito del programma europeo *Orizzonte 2020*.

Le nuove opportunità di finanziamento offerte dal programma di lavoro sono direttamente allineate alle priorità strategiche della Commissione e contribuiranno significativamente al pacchetto per l'occupazione, la crescita e gli investimenti, al

mercato unico digitale, all'Unione dell'energia e alle politiche in materia di cambiamenti climatici, al mercato interno grazie a un'industria più forte e a consolidare il ruolo di attore globale dell'Europa. La struttura del programma riflette la flessibilità generale di Orizzonte 2020 e sarà "aperto alla scienza, all'innovazione e al mondo"; sosterrà infatti una serie di iniziative trasversali, che nel complesso coprono quasi 600 temi differenti.

Fonte: Europa

PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO

La pianificazione dello spazio marittimo (MSP) consiste nel pianificare quando e dove svolgere le attività umane in mare per garantire che siano per quanto possibile efficienti e sostenibili: essa coinvolge le parti interessate in modo trasparente nella gestione delle attività marittime.

A luglio 2014 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una normativa volta a creare un quadro comune per la pianificazione dello spazio marittimo in Europa. I singoli paesi dell'UE saranno liberi di pianificare le proprie attività marittime. L'UE ha bisogno di norme per la pianificazione dello spazio marittimo perché la competizione per lo spazio marittimo (impianti per le energie rinnovabili, acquacoltura e altri settori di crescita) ha messo in rilievo la necessità di una gestione efficiente per evitare potenziali conflitti e creare sinergie tra le diverse attività.

I vantaggi della pianificazione dello spazio marittimo sono:

- Limitare i conflitti tra i vari settori e creare sinergie tra le diverse attività.
- Incoraggiare gli investimenti garantendo prevedibilità, trasparenza e norme più chiare. Ciò contribuirà a rafforzare lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e delle relative reti, istituire zone marine protette e agevolare gli investimenti nel petrolio e nel gas.

- Accrescere il coordinamento tra le amministrazioni nei singoli paesi attraverso l'uso di un unico strumento per conciliare lo sviluppo di una serie di attività marittime, garantendo maggiore semplicità e costi più contenuti.
- Incrementare la cooperazione transfrontaliera tra paesi dell'UE a livello di cablaggio, oleodotti, rotte di navigazione, impianti eolici, ecc.
- Proteggere l'ambiente tramite l'individuazione precoce dell'impatto e delle opportunità per un uso polivalente dello spazio.

I progetti finanziati nell'ambito della tematica in oggetto sono:

MASPNOSE - azione preliminare per la pianificazione dello spazio marittimo nel Mare del Nord
Plan Bothnia - azione preliminare per la pianificazione dello spazio marittimo nel Golfo di Botnia
BaltSeaPlan - progetto per la regione del Mar Baltico "Introdurre la pianificazione dello spazio marittimo nel Mar Baltico"

TPEA - pianificazione transfrontaliera nelle acque atlantiche europee: progetto sulla pianificazione dello spazio marittimo nell'Atlantico, compresi il Mare Celtico e il Golfo di Biscaglia

ADRIPLAN - pianificazione dello spazio marittimo nei mari Adriatico e Ionio

Baltic SCOPE - Cross-border solutions in Baltic Maritime Spatial Plans

Fonte: Europa

AVANZAMENTO DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

Alla fine di quest'anno la Commissione europea rivedrà la strategia Europa2020, il programma varato per la decade 2010-2020 che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia europea in maniera quanto più efficace, sostenibile e inclusiva dal punto di vista sociale.

In attesa di tale verifica, che ha lo scopo di "ritardare" azioni e strumenti individuati per raggiungere gli obiettivi fissati da questa strategia che è prioritaria per gli organi comunitari, è stato pubblicato e reso noto un rapporto che contiene gli indicatori su cui ci si è basati per valutare l'attuazione della strategia per i quattro anni già passati. Il rapporto prende in considerazione i cinque temi su cui si fonda la strategia: impiego, ovvero lotta alla disoccupazione, istruzione e formazione, riduzione della povertà, innovazione, cambiamento climatico e sostenibilità energetica. Molte regioni euro-

pee particolarmente ricche e sviluppate superano di molto gli indicatori Europa2020, ma molti Stati membri, tra cui purtroppo anche il nostro paese, non hanno raggiunto la performance che si erano prefissata, a causa di una perdurante crisi economica che ha caratterizzato proprio gli ultimi anni.

L'analisi conferma il ruolo da primi della classe dei paesi del Nord Europa che con Svezia, Danimarca e Finlandia, hanno già raggiunto gli obiettivi della strategia. Inoltre viene evidenziata la disparità tra aree urbane e rurali: infatti i territori di capitali europee, anche in paesi dell'Est, hanno dati migliori di quelli raggiunti dall'intero territorio di molti Stati europei. Particolarmente significativo l'incremento positivo delle attività di ricerca e sviluppo che comunque rimangono concentrate nei paesi maggiormente sviluppati del Nord Europa.

Fonte: Regional policy

ESA E AEA UNITE PER IL MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE IN EUROPA

Siglato il protocollo d'intesa tra le due agenzie che prevede il monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico, dell'ambiente urbano e degli impatti sui fragili habitat europei.

L'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e l'Agenzia spaziale europea (ESA) hanno firmato un protocollo d'intesa, che definisce gli obiettivi e le aree di cooperazione nel campo dell'osservazione della Terra e dell'ambiente per i prossimi anni.

I dati satellitari, come quelli raccolti dall'ESA, sono una componente fondamentale della conoscenza e dell'analisi ambientale. Le immagini satellitari e le relative misurazioni di un soggetto in un ben determinato momento migliorano il monitoraggio ambientale, determinando la nascita e il miglioramento di politiche ambientali basate sull'analisi dei dati, finalizzate a una migliore gestione ambientale. Il protocollo d'intesa stabilisce gli obiettivi per lo scambio di conoscenze scientifiche e di informazioni tecniche tra le agenzie, fornendo le basi per il reciproco accesso ai dati e alla promozione di attività congiunte.

Una nuova attività riguarda l'uso dei dati satellitari di Sentinel-2A, che fornisce informazioni sulla co-

pertura del territorio e sui cambiamenti di destinazione del suolo, nonché alle variabili relative alla vegetazione e al ciclo dell'acqua. Il satellite Sentinel-2A, lanciato il 23 giugno 2015, è il principale fornitore di dati satellitari per il Copernicus Land Monitoring Service e sarà coordinato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente. La risoluzione spaziale di Sentinel-2A e la sua copertura geografica sono progettate in modo tale che i dati raccolti vengano utilizzati in maniera ottimale per il controllo del territorio. L'Agenzia Europea dell'Ambiente utilizzerà questi dati in molti non solo per le sue annuali relazioni ambientali, ma anche per monitorare le trasformazioni dell'ambiente urbano europeo, i cambiamenti e gli impatti sui fragili habitat europei, e le conseguenze del cambiamento climatico sul territorio europeo.

Il memorandum d'intesa è stato firmato da Hans Bruyninckx, direttore esecutivo dell'AEA, e Volker Liebig, direttore dei programmi di osservazione della Terra per conto dell'ESA, ed è entrato in vigore dal 15 luglio 2015, data della firma.

Fonte: Europa

PROTEZIONE DELLA NATURA IN EUROPA: OBIETTIVI PIÙ AMBIZIOSI PER ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ ENTRO IL 2020



©Pixabay

Dalla revisione intermedia della strategia dell'UE sulla biodiversità si evince che sono stati registrati progressi in molti settori, ma emerge anche la necessità di un maggiore impegno da parte degli Stati membri per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020.

Scopo della revisione intermedia della strategia dell'UE sulla biodiversità è valutare se l'UE è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020. I risultati dimostrano che sono stati compiuti progressi in molti settori, ma evidenziano la necessità di sforzi più intensi per tener fede agli impegni assunti dagli Stati membri in materia di attuazione. La capacità della natura di pulire l'aria e l'acqua, impollinare le colture e limitare l'impatto di catastrofi quali le inondazioni è compromessa, con potenziali costi elevati e imprevedibili per la società e per la nostra economia. Un sondaggio d'opinione a livello europeo conferma che la maggioranza dei cittadini europei è preoccupata per le conseguenze della perdita di biodiversità ed è consapevole delle ripercussioni negative che questo fenomeno può avere sulla salute e il benessere degli esseri umani, e in ultima analisi anche sul nostro sviluppo economico a lungo termine.

L'UE ha adottato una strategia per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020. Dalla valutazione effettuata a metà percorso emerge che occorre fare molto di più sul terreno per tradurre le politiche dell'UE in azioni concrete. In primo luogo gli Stati membri devono attuare meglio la legislazione UE in materia di protezione della natura. Più dei tre

quarti dei principali habitat naturali nell'UE sono attualmente in condizioni insoddisfacenti, e molte specie sono a rischio di estinzione. L'effettivo arresto della perdita di biodiversità dipende anche da quanto efficacemente le questioni legate alla biodiversità sono integrate nelle politiche in materia di agricoltura, silvicoltura, pesca, sviluppo regionale e commercio. La riforma della politica agricola comune (PAC) offre la possibilità di una maggiore integrazione delle questioni connesse alla biodiversità, ma la misura in cui gli Stati membri attueranno i provvedimenti a livello nazionale sarà decisiva per garantirne il successo. Infine occorre riconoscere e apprezzare per il suo giusto valore il nostro capitale naturale, non solo entro i limiti delle aree protette ma in generale nel nostro territorio e nei nostri mari. La Commissione sta attualmente effettuando un controllo dell'adeguatezza delle direttive Uccelli e Habitat, al fine di verificare se stiano raggiungendo i loro importanti obiettivi nel modo più efficiente.

Il ripristino degli habitat naturali e la costruzione di infrastrutture verdi continuano a rappresentare delle sfide per l'Europa. La strategia dell'UE per le infrastrutture verdi, una volta attuata, dovrebbe comportare vari benefici per una serie di settori, compresa l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca. È entrato in vigore un nuovo regolamento dell'UE per combattere la diffusione delle specie esotiche invasive e si sta lavorando per definire entro l'inizio del 2016 un elenco delle specie invasive di rilevanza unionale.

La nuova agenda generale 2030 per lo sviluppo sostenibile ribadisce la necessità di mantenere gli impegni assunti a livello mondiale in questo settore.

La pubblicazione della revisione intermedia coincide con quella di un sondaggio Eurobarometro che evidenzia le preoccupazioni espresse dagli europei rispetto alle tendenze attuali in materia di biodiversità. Almeno i tre quarti dei cittadini europei ritengono che sussistano gravi minacce per gli animali, le piante e gli ecosistemi a livello nazionale, europeo e mondiale, e oltre la metà ritiene che risentirà personalmente della perdita di biodiversità.

Fonte: Europa



©Beniamino Albano

POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

LE NUOVE LISTE ROSSE: UN CAMPANELLO D'ALLARME PER GLI UCCELLI E I PESCI DI MARE EUROPEI

Durante la Settimana verde 2015 sono state presentate due nuove liste rosse europee contenenti le prove scientifiche più dettagliate di sempre sullo stato degli uccelli e dei pesci di mare del nostro continente.

Le due liste (Lista Rossa Europa - Lista rossa IUCN) confermano un quadro generale preoccupante per la biodiversità e rivelano che il 7,5 % dei pesci e il 12,6 % degli uccelli sono minacciati di estinzione; dieci specie aviarie sono attualmente considerate a estremo rischio). Ma ci sono anche notizie positive. Le liste dimostrano infatti che le attività di conservazione, se attuate con attenzione, funzionano: le riserve di merluzzo bianco e tonno rosso sono ad esempio in rialzo, analogamente alle popolazioni di pellicani crespi, mentre il ciuffolotto delle Azzorre è passato da 40 a 400 coppie.

Da mezzo secolo, l'Unione mondiale per la conservazione della natura (IUCN) stila le liste rosse per avvertire in merito ai pericoli corsi dalle specie naturali di tutto il mondo. Dieci anni fa, sorretta dai finanziamenti della Commissione, l'IUCN ha avviato studi specifici sulla regione europea. Fino a oggi sono state prese in esame circa 10.000 specie, da mammiferi a rettili, da insetti a piante medicina-

li. «In tutto, sono minacciate almeno 1.677 specie, ovvero il 22,5 % di tutte le specie presenti in Europa», ha dichiarato Ana Nieto, funzionaria dell'IUCN addetta alla conservazione della biodiversità europea.

«Una lista rossa non è soltanto un elenco», ha affermato Jean-Christophe Vié, vicedirettore del programma sulle specie dell'IUCN. «Ha una base scientifica ed è supportata da un'ampia rete di esperti. È un punto di partenza per le azioni di conservazione».

Tra le 1.220 specie di pesci marini presenti nelle acque europee, gli squali e le razze corrono il pericolo maggiore, essendo a rischio di estinzione il 40% di tutte le loro specie. La minaccia più grande è posta dalla pesca eccessiva, sia volontaria sia accidentale. I pericoli per gli uccelli provengono da uccisioni illegali (soprattutto per i rapaci), agricoltura, inquinamento e specie invasive.

Fonte: Europa

AL VIA IL PRIMO PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE PER L'AREA BALCANI-MEDITERRANEO

La Commissione adotta per la prima volta un programma di cooperazione transnazionale per l'area Balcani-Mediterraneo.

Il primo Programma UE di cooperazione transnazionale "Balkan-Mediterranean", che copre la penisola dei Balcani e del Mediterraneo orientale, è stato il 25 settembre scorso. Riunendo tre paesi dell'UE, Grecia, Bulgaria e Cipro, e due paesi candidati, l'Albania e l'ex Repubblica iugoslava di Ma-

cedonia, il programma si concentra sul supporto all'imprenditorialità e all'innovazione e sulla conservazione del patrimonio naturale e culturale della regione. Oltre 28 milioni € dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e più di 5 milioni di euro dal Fondo strumento di assistenza preadesione (IPA) saranno assegnati al programma. Con i cofinanziamenti nazionali, il budget totale del programma ammonta a quasi 40 milioni di euro.

Fonte: Europa

ABRUZZO, ADOTTATO IL PROGRAMMA OPERATIVO 2014-2020

Adottato il programma operativo 2014-2020 dell'Abruzzo. Si tratta di un investimento complessivo di 231,5 milioni di euro, di cui €115,7 milioni stanziati dall'UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e l'altra metà derivante dal cofinanziamento nazionale.

Banda larga, riduzione del rischio idrogeologico, innovazione nelle piccole e medie imprese, sviluppo urbano sostenibile sono i principali pilastri del programma operativo 2014-2020 dell'Abruzzo che la Commissione europea ha adottato lo scorso agosto.

Si tratta di un investimento complessivo di €231,5 milioni, di cui €115,7 milioni stanziati dall'UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e l'altra metà derivante dal cofinanziamento nazionale.

Il programma destina 65 milioni alla competitività del sistema produttivo, 45 alla ricerca, sviluppo tecnologico e l'innovazione, 26 alla diffusione dei servizi digitali, 25 alla riduzione del rischio idrogeologico, 23 alla promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio così come allo sviluppo urbano sostenibile e 15,5 alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

Fonte: Europa

PUGLIA, ADOTTATO IL PROGRAMMA OPERATIVO 2014-2020

La Commissione europea ha adottato lo scorso agosto il programma operativo 2014-2020 della Puglia: si tratta di un investimento complessivo di €7,12 miliardi, di cui €3,56 miliardi stanziati dall'UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo (FSE) e l'altra metà derivante dal cofinanziamento nazionale.

Una buona parte dei fondi è destinata al sistema economico: 1,1 miliardi per la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle PMI, 672 milioni per ricerca e sviluppo con particolare riguardo alla collaborazione tra pubblico e privato, 272 milioni per banda larga e agenda digitale.

Infrastrutture e investimenti per la sostenibilità

ambientale ed energetica rappresentano un secondo perno del programma: 1,1 miliardi sono destinati alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, per opere e la gestione di acqua e rifiuti, 462 per migliorare le connessioni trasportistiche, 396 milioni per favorire una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (energia e mobilità urbana).

Un terzo pilastro è costituito dall'ambito del sociale e della formazione: 1 miliardo sarà investito per promuovere l'inclusione sociale e contrastare la povertà, 754 per la formazione professionale e facilitare la transizione tra formazione e lavoro, 540 milioni per la mobilità e partecipazione al mercato del lavoro.

Fonte: Europa

SICILIA, BASILICATA E VENETO, ADOTTATI I PROGRAMMI OPERATIVI 2014-2020

La Commissione europea ha adottato lo scorso agosto i programmi operativi 2014-2020 di Sicilia, Basilicata e Veneto. Le tre regioni beneficeranno rispettivamente di €3,41 miliardi, €413 milioni e €300 milioni stanziati dall'UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Con l'aggiunta del cofinanziamento nazionale il valore complessivo dei tre programmi raggiunge circa €6 miliardi.

Sicilia: €4,55 miliardi complessivi di cui €3,41 miliardi del FESR. Saranno 10.700 le PMI che beneficeranno di un sostegno che permetta loro di crescere sui mercati nazionali e internazionali. Ricerca e innovazione saranno rafforzate: la percentuale di imprese che coopererà con centri di ricerca crescerà di quasi il 10%. Sarà dato un forte impulso allo sviluppo della banda larga. Un'importante percentuale dei fondi servirà a migliorare l'ambiente e promuovere l'efficienza energetica: il consumo di energia nel settore pubblico sarà ridotto del 10%, l'uso del trasporto pubblico aumenterà dal 14,6 al 19,6%, la raccolta e riciclaggio dei rifiuti passerà dal 13% al 65% e la popolazione servita da un sistema di trattamento delle acque reflue migliorato grazie ai fondi raggiungerà il 90% (ora è al 40%).

Basilicata: €826 milioni complessivi di cui €413

milioni del FESR. Il programma sarà finalizzato a promuovere la competitività delle PMI, rafforzare la ricerca e lo sviluppo tecnologico (aumento delle spese di R&S dal 0,1% al 0,15% del PIL), a migliorare l'uso e la qualità dell'ICT (100% popolazione coperta da banda larga) e a preservare l'ambiente e promuovere l'efficienza energetica (riduzione delle emissioni di gas serra da 1,700 a 1,450 tonnellate; diminuzione del 14% del consumo energetico delle imprese; 380.000 persone che usufruiranno di un miglior approvvigionamento idrico e 312.000 di un miglior sistema di trattamento delle acque reflue; 4.000 unità abitative rinnovate per un totale di circa 25.000 mq.).

Veneto: €600 milioni complessivi di cui €300 milioni del FESR. Il programma investirà in circa 6.400 imprese e contribuirà alla nascita di 773 start up. Saranno creati circa 1.700 nuovi posti di lavoro a tempo pieno, di cui 670 per ricercatori. Inoltre, saranno avviate 1.200 nuove collaborazioni tra impresa e centri di ricerca. Infine i fondi saranno spesi per dare piena attuazione all'agenda digitale, in particolare per fornire nuovi servizi ICT in 100 città ed estendere la banda larga ultra veloce (100 Mbps) per un totale di 1.100 km.

Fonte: Europa



CONTRO LE FRODI ALIMENTARI ARRIVA 'FISH TRACK', L'IMPRONTA DIGITALE PER I PESCI



©Loredana Canciglia

Utilizzare le più moderne metodiche di biologia molecolare per smascherare le principali frodi legate alla sostituzione di specie ittiche più pregiate con altre di valore decisamente inferiore. E' l'obiettivo a cui punta *Fish Track*, uno dei progetti di ricerca dell'Università di Siena (dipartimento di Scienza della Vita) nel settore Agrifood, selezionato e finanziato da Regione Toscana.

Dai dati in possesso dei ricercatori, gli esempi più frequenti e dannosi di sostituzione di specie sono: il pangasio del Mekong o la brotula spacciati per cernia, l'*halibut* dell'Atlantico per sogliola, lo squalo per pesce spada, il palombo per spinarolo o verdesca o smeriglio, o ancora, tipi diversi di pesci africani venduti come pesce persico.

Il problema riguarda soprattutto i pesci importati nel nostro Paese già puliti e sfilettati o in quello di prodotti alimentari preparati, dove il processo di lavorazione stesso impedisce il riconoscimento della specie utilizzata in partenza. L'evento che si verifica più frequentemente, in questo senso, è quello della falsificazione, ovvero della sostituzio-

ne di una specie più pregiata con una di minor valore.

Può succedere, ad esempio, che un sugo di spigola possa essere prodotto utilizzando, anche solo parzialmente, una specie di pesce diversa da quella dichiarata per legge in etichetta e di valore nettamente inferiore, perpetrando un frode commerciale in modo da abbattere i costi di produzione.

Il dna, ovvero la molecola comune a tutti gli organismi viventi che racchiude le informazioni genetiche di ogni individuo, in questo caso, può essere utilizzato come un'impronta digitale che permette, nel prodotto finito, di risalire con certezza assoluta alle materie prime utilizzate, certificando la presenza di una specie piuttosto che di un'altra" spiega Giacomo Spinsanti dell'Università di Siena. Nello specifico, è possibile procedere con l'estrazione del dna da una quantità esigua di campione e, mediante il sequenziamento di una porzione di un gene utilizzato universalmente in campo accademico per la determinazione della specie, risalire con assoluta certezza all'identità tassonomica dell'esemplare.

Questa procedura, definita dna Barcoding, è una metodologia che è stata implementata durante gli ultimi anni a livello internazionale e che ha permesso, attraverso l'istituzione di un consorzio inter-universitario, la creazione di una banca dati online che collega in modo univoco una specie ad una determinata sequenza.

Conoscendo la sequenza è quindi possibile risalire alla specie di interesse, utilizzando il dna proprio

come si utilizza, in campo forense, un'impronta digitale. Fish Track ha tra i suoi obiettivi anche quello di cercare di distinguere, attraverso l'uso di marcatori microsatellite (marcatori genetici altamente variabili), campioni di orata e branzino pescati da quelli provenienti da acquaculture, caratterizzati da un prezzo di mercato decisamente inferiore.

Fonte: Focus

SECONDA ERA-NET CO-FOUND "WATERWORKS2015"

Dopo la CSA "WatEUr" e la prima ERA-Net Co-fund "WaterWorks2014" avviata nel febbraio 2015 e in corso fino al gennaio 2020, il supporto finanziario alla Water Joint Programming Initiative sarà ulteriormente rafforzato da "WaterWorks2015", un nuovo progetto che per i prossimi cinque anni (2016-2020) consentirà il proseguimento delle attività di ricerca e innovazione nel settore dell'acqua, allineando gli obiettivi e i risultati della Water JPI con quelli del programma europeo per la ricerca *Horizon 2020*. Il partenariato internazionale che sostiene il progetto coinvolge trentadue enti e l'ampliamento ha interessato anche numerosi paesi terzi: oltre al Sudafrica (già *partner* di WaterWorks2014), il nuovo progetto prevede il coinvolgimento di Canada, Egitto, Taiwan, Tunisia e USA. Il tema di questa ERA-Net, e dunque della Call che sarà lanciata all'inizio del 2016, sarà l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura, finalizzata ad aumentare l'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica e ridurre l'inquinamento di acque e suolo. In tal senso, WaterWorks2015 prevede una forte interazione fra la Water JPI e FACCE, la Joint Pro-

gramming Initiative su Agriculture, Food Security and Climate Change. Il budget di circa 20 Milioni di Euro sarà indirizzato ancora una volta al supporto di ricerche transnazionali e alla condivisione delle conoscenze e dei risultati per realizzare sviluppo e innovazione nel settore idrico. La Call di WaterWorks2015 rafforzerà il quadro sinergico del sostegno alla ricerca e ai network internazionali di ricercatori, un obiettivo già perseguito dalla Water JPI attraverso la Pilot Call di WatEUr e la Call di WaterWorks2014. ISPRA, *partner* consolidato della Water JPI nonché di WatEUr e WaterWorks2014, parteciperà al nuovo progetto in qualità di Programme Manager, insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) quale ente finanziatore italiano. In particolare, ISPRA coordinerà il Work Package "Communication and Dissemination" e il Task "Mobility and Infrastructures", garantendo l'esecuzione delle attività di informazione e divulgazione sia all'interno del partenariato sia all'esterno, verso la comunità scientifica europea e internazionale e verso tutti gli *stakeholder*.

Fonte: Water JPI Implementation Plan



IL PORTALE EUROPEO SUI PARTENARIATI TRA ENTI PUBBLICI



ERA-LEARN 2020 è un'azione di coordinamento e sostegno finanziata da *Horizon 2020* che prosegue le attività di alcune iniziative realizzate con il precedente VII Programma Quadro: ERA-LEARN, NETWATCH e JPIs to Cowork.

Questi precedenti progetti hanno messo a disposizione nei loro portali i risultati e le buone pratiche osservate dai consorzi che hanno realizzato attività in partenariato pubblico, come ad esempio le iniziative di programmazione congiunta, al fine di condividerne gli aspetti positivi tra le reti di organizzazioni che collaborano a livello comunitario. Proseguendo questa attività di informazione e condivisione di esperienze e conoscenze, ERA-LEARN 2020 ha l'obiettivo di fornire sul suo portale tutto il materiale informativo utile ad evitare l'inutile duplicazione di attività e relativi investimenti da parte degli enti pubblici europei coinvolti nei cosiddetti partenariati pubblici-pubblici P2P, ovvero in quelle iniziative che, come le Joint Programming Initiatives, le ERANET-Cofund, o i progetti ex art. 185 sono riservate agli enti nazionali che finanziano la ricerca. ERA-LEARN intende inoltre proporsi come strumento utile anche a monitorare e valutare gli impatti positivi prodotti nella ricerca europea dai partenariati pubblici. In questa Coordination and Support Action il partner italiano è il ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR).

Fonte: Era-Learn

LAVORARE VERSO UNA GREEN ECONOMY

Un progetto UE sta creando una rete in tutta Europa per promuovere la transizione verso una green economy.



I partner del progetto hanno stabilito partnership di networking e creato un sito web popolato di casi studio, un database di soluzioni ecologiche e strumenti pratici, consigli e guide.

La Commissione europea promuove la transizione verso una green economy, compresa l'assistenza alle aziende verso tale traguardo. Nonostante ciò, le imprese sono spesso inconsapevoli delle varie opzioni, mentre la ricerca non affronta sempre la pratica aziendale realistica.

Il progetto GREENECONET (A best practice platform to support the transition towards a green economy) finanziato dall'UE, mira a migliorare il dialogo. Il consorzio a sei membri promuove la discussione nell'ambito del settore privato oltre che tra il settore privato e altre relative parti interessate. I risultati pianificati includono una rete di comunicazione, combinata a una piattaforma di consegna online. La piattaforma comprenderà materiali e strumenti di studio del caso.

GREENECONET durerà tre anni, fino a maggio 2016. Il progetto sta promuovendo il dialogo riguardante la green economy e l'accettazione da parte dell'impresa. Facendo ciò, il consorzio ha anche illustrato i vantaggi delle alternative verdi, aiutando l'UE a ottenere i suoi scopi.

Fonte: Cordis

TESTARE L'EFFETTO PRODOTTO DAGLI OCEANI CHE SI RISCALDANO

Per la prima volta, dei ricercatori stanno osservando in che modo il riscaldamento dell'oceano influisca sugli ecosistemi marini per comprendere meglio i possibili effetti del cambiamento climatico.

Gli oceani del mondo sono importanti sia per l'equilibrio ecologico globale che per un gran numero di servizi ecosistemici come ad esempio la produzione di cibo e il trasporto.

Gli scienziati hanno verificato gli effetti del riscaldamento terrestre usando i gas serra, ma nessuna ricerca è stata effettuata per osservare gli effetti del riscaldamento degli oceani.

Il progetto CC AND MARINE LIFE (*The influence of multiple global change stressors on marine communities: a novel field approach*), finanziato dall'UE, mira a testare in che modo gli ecosistemi marini rispondono a cambiamenti della temperatura della superficie e di quella dell'acqua.

Per ottenere questo risultato, i ricercatori hanno sviluppato un sistema subacqueo a piastre riscaldanti, una serie di pannelli che possono essere riscaldati fino a una temperatura di oltre 10 °C superiore a quella ambientale. Il sistema a piastre era anche in grado di registrare la temperatura dell'acqua circostante in modo molto preciso.

CC AND MARINE LIFE ha usato il sistema a piastre per mantenere una temperatura dell'acqua più alta e studiare in che modo gli ecosistemi marini colonizzavano i pannelli. Questo esperimento ha prodotto degli ecosistemi molto differenti rispetto alla circostante acqua più fredda, con batteri e metazoi in quantità di gran lunga superiori. Nel complesso, dei cambiamenti di temperatura a breve termine promuovevano la crescita di specie non indigene e di comuni organismi che causano biofouling.

Il progetto ha inoltre lasciato il sistema a piastre nell'oceano in modo che venisse colonizzato dagli organismi marini prima di essere riscaldato. In questo esperimento, il cambiamento di temperatura non produceva alcun effetto sull'ecosistema già stabilito.

Per la prima volta questo progetto ha osservato in che modo i cambiamenti delle temperature potrebbero influire sugli ecosistemi marini. Questo migliorerà la nostra capacità di prevedere e gestire gli effetti delle temperature in aumento degli oceani.

Fonte: Cordis

SALVAGUARDIA DELLE LAGUNE COSTIERE

Gli ecosistemi delle lagune costiere sono sempre più minacciati dalle attività umane e dai cambiamenti climatici, specie dai fenomeni meteorologici estremi. Un consorzio finanziato dall'UE ha unito la governance alle informazioni scientifiche al fine di fornire una base per la gestione integrata, la protezione e lo sviluppo sostenibile delle lagune.

Il progetto LAGOONS (*Integrated water resources and coastal zone management in European lagoons*)

in the context of climate change) ha sviluppato scenari delle tendenze future e delle condizioni nelle lagune costiere d'Europa.

Come casi di studio sono state scelte quattro lagune, che rappresentano un'ampia distribuzione geografica e caratteristiche bilanciate. Queste erano la laguna della Vistola nel Mar Baltico (Polonia/Russia), la laguna Tylygulskiy nel Mar Nero (Ucraina), la laguna Ria de Aveiro nell'Oceano Atlantico (Portogallo) e il Mar Menor nel Mar Mediterraneo (Spagna).

I ricercatori hanno raccolto le informazioni più recenti relative alle quattro lagune oggetto di studio e ai relativi bacini fluviali. Sono stati presi in considerazione aspetti quali clima, idrologia, qualità dell'acqua, fabbisogno idrico, uso del suolo, conflitti tra utilizzatori dell'acqua e del terreno, strutture politiche, istituzioni e politiche.

I risultati ottenuti dalla modellazione numerica verranno usati per formulare degli scenari quantitativi e qualitativi.

Il progetto fornirà una prospettiva e un quadro paneuropei oltre a raccomandazioni per una strategia complessiva frutto dei quattro casi di studio. Esso definisce inoltre delle linee guida per la politica deducendole dalle differenti analisi svolte dal progetto, e delle iniziative di gestione proposte nelle aree dei casi di studio.

LAGOONS contribuirà quindi alla efficace attuazione delle politiche dell'UE relative all'acqua. Le raccomandazioni del progetto prevedevano l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche, le migliori pratiche agricole, e la valutazione dei servizi ecosistemici e dei loro beneficiari. La pianificazione spaziale delle attività dovrebbe tenere in considerazione gli habitat naturali e consentire ad attività e mezzi di sostentamento tradizionali di proseguire. Inoltre, si dovrebbero svolgere attività di ricerca e formazione riguardanti rischio di inondazioni, adattamento al cambiamento climatico e idroecologia.

Fonte: Cordis

NASCE L'OSSERVATORIO PER LA BIODIVERSITÀ IN SICILIA

L'Osservatorio per la Biodiversità in Sicilia nasce nell'ambito della Strategia nazionale italiana per la biodiversità, approvata ad ottobre 2010, che a sua volta dà seguito all'impegno che l'Italia ha assunto con la ratifica della Convenzione sulla diversità biologica del 1994. La Strategia viene attuata attraverso Piani d'azione regionali, e in questo ambito è stato istituito l'Osservatorio - ORBS - che vede la partecipazione delle strutture di ISPRA, CNR (nello specifico dell'Istituto per l'Ambiente Marino Costiero, UOS di Capo Granitola) e ARPA Sicilia, sotto l'egida dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana. L'11 maggio 2011 è stato quindi sottoscritto tra questi soggetti un accordo della durata di 5 anni, con l'obiettivo per la Regione di adempiere alle attività inerenti la biodiversità e alle raccomandazioni nazionali ed internazionali sulla sua conservazione.

Il progetto ISPRA all'interno dell'Osservatorio ambisce a classificare la biodiversità marina siciliana, con particolare riguardo alle specie protette o in

pericolo secondo le diverse convenzioni e direttive internazionali (CITES, BERNA, SPA/BIO, HABITAT, UCCELLI, Reg (CE) 967 del 2006; Reg. (CE) 43 del 2009, ACCOBAMS, REG. 812/2001) e analizzare i gap presenti, individuando priorità di ricerca per il futuro. Allo stesso tempo, il progetto acquisirà nuovi dati utili a formulare piani di gestione delle aree marine protette esistenti e per la programmazione di nuove azioni di conservazione e si farà carico della diffusione dei risultati raggiunti. L'ISPRA sviluppa questo lavoro attraverso 4 Work Package (WP) o Piani di intervento. Essi sono legati tra loro e in stretto collegamento con le attività previste dagli altri partner, segnatamente alla creazione ed al funzionamento del Data Center. In sintesi, il WP1 ha il compito di raccogliere i dati esistenti sulla biodiversità marina relativamente alla distribuzione di specie, individua i gap esistenti che verranno colmati attraverso le attività del WP3, il WP2 elabora tutti i dati raccolti ed il WP4 si occupa della diffusione del progetto e dei risultati ottenuti.

Fonte: Ispra



MINI ROBOT ALLA RICERCA DELLE SOSTANZE INQUINANTI NELL'ACQUA

L'acqua è una risorsa vitale che dovrebbe essere protetta con tecnologie all'avanguardia. Un'iniziativa finanziata dall'UE ha utilizzato una rete di boe e piattaforme robotiche controllate a distanza per individuare e misurare gli inquinanti in grossi bacini acquatici.

Il cambiamento climatico, le sfide alla biodiversità e le diverse forme di inquinamento stanno minacciando sempre di più i nostri fiumi, laghi e mari. Il progetto HYDRONET (*Floating sensorised networked robots for water monitoring*) ha sviluppato una tecnologia che consente il monitoraggio più efficace dei bacini idrici.

I partner del progetto hanno concepito una piattaforma galleggiante basata sulla microelettronica e sulla tecnologia dei sensori di micro-fabbricazione (sensori in miniatura che sono integrati in una rete di robot galleggianti indipendenti e boe fisse).

HYDRONET ha sviluppato un robot catamarano per monitorare le aree costiere e i laghi, oltre al robot chiatta per i fiumi e le lagune in cui l'acqua è più profonda. Inoltre, i robot sono in grado di individuare una fonte di inquinanti e di effettuare la mappatura della distribuzione della sostanza pericolosa e sono dotati di campionatori a siringa e di un puntale fisico per la raccolta d'acqua a diverse profondità. I campioni accumulati vengono quindi processati mediante i dispositivi del sensore per misurare gli inquinanti.

I sistemi di monitoraggio tradizionali sono statici, mentre l'uso di navi e del loro equipaggio per la mappatura della distribuzione dell'inquinamento è costoso. La rete di boe e di robot galleggianti di HYDRONET dotata di sensori aiuterà pertanto a ridurre i costi di monitoraggio e a

raggiungere aree non accessibili precedentemente con sistemi di monitoraggio standard.

I ricercatori hanno testato i robot e le boe in diverse parti d'Italia, compreso il Golfo di Trieste, la Laguna di Marano e il Fiume Isonzo e il litorale settentrionale della Toscana. Ha inoltre verificato tutte le comunicazioni radio e wireless che controllano i robot a distanza e li guidano in modo autonomo nella ricerca delle fonti di inquinamento. I risultati del progetto hanno già raggiunto le parti chiave interessate attraverso pubblicazioni ed eventi dedicati, promettendo una nuova area nel monitoraggio dell'acqua una volta che la tecnologia sarà sfruttata completamente.

HYDRONET potrà anche essere usato direttamente dai legislatori e dalle autorità locali, aiutando a promuovere la gestione sostenibile delle risorse idriche attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie, strumenti e servizi. Aiuterà inoltre a migliorare la qualità dell'acqua, offrendo così vantaggi per la salute, sociali ed economici.

Fonte: Cordis



PROGETTO PIANO

L'Ispra è impegnato, assieme ad altri partner Europei e Cinesi, nel progetto di cooperazione PIANO (*Policies, Innovation and Networks for enhancing Opportunities for China-Europe water cooperation*), che ha per obiettivo il rafforzamento del partenariato strategico tra l'Europa e la Cina sui temi dello sviluppo sostenibile delle risorse idriche (gestione e riduzione dell'inquinamento, salvaguardia delle risorse, gestione delle siccità, gestione delle piene in particolare nelle aree urbane, gestione integrata del bacino idrografico, riuso delle risorse idriche, ecc.). Il progetto, partito nel mese di Marzo 2015 ed ora al suo settimo mese di attività, ha visto in questa prima fase il completamento della selezione delle principali innovazioni tecnologiche europee nei campi della gestione dell'acqua in agricoltura e della gestione dell'acqua nell'ambiente urbano. Circa 80 tecnologie, potenzialmente capaci di fare fronte ai problemi legati alle risorse idriche, sono state selezionate dall'Ispra. Altri partner di pro-

getto hanno selezionato ulteriori tecnologie negli ambiti 'Acqua e industria', 'Acqua per l'energia' e 'Gestione integrata di bacino'. Il prossimo passo vedrà la selezione di altrettante tecnologie sviluppate in Cina, al fine di operare un confronto tra lo stato d'innovazione tra i due paesi.

Le tecnologie identificate saranno ulteriormente analizzate in funzione degli elementi che ne favoriscono l'impiego e, per converso, delle barriere che ne limitano o impediscono l'applicazione. L'obiettivo finale è quello di sviluppare una Strategic Research and Innovation Agenda comune tra Europa e Cina, in grado di indirizzare le strategie e le politiche di implementazione delle innovazioni tecnologiche in Cina, con l'obiettivo di contribuire a risolvere alcune tra le più gravi sfide sul tema dell'acqua che affliggono il paese.

Fonte: Ispra



BANDI

BANDI NUOVI



INTERREG MED - APERTO IL PRIMO BANDO PER PROGETTI MODULARI

Si è aperto il 1° settembre, il primo bando per progetti modulari sul programma di cooperazione transnazionale INTERREG MED (Interreg V B – Mediterranean cooperation project).

Il programma, che ha l'obiettivo di promuovere la crescita sostenibile nell'area mediterranea rafforzando idee e pratiche innovative e l'uso ragionevole delle risorse e sostenendo l'integrazione sociale, riguarda 57 regioni di 10 diversi Stati membri UE e 3 Paesi candidati, che si affacciano sul Mediterraneo da nord, dalla Grecia alla Spagna meridionale e ad alcune regioni del Portogallo (per l'Italia sono ammissibili tutte le regioni tranne il Trentino Alto Adige).

Il bando, riguarda i progetti modulari relativi ad alcuni obiettivi specifici dei primi tre assi del programma, che sono:

ASSE 1. Promuovere le capacità d'innovazione delle regioni MED per una crescita intelligente e sostenibile.

ASSE 2. Favorire le strategie a basse emissioni di carbonio e l'efficacia energetica in specifici territori Med: città, isole e territori remoti.

ASSE 3. Proteggere e promuovere le risorse naturali e culturali del Mediterraneo.

I progetti modulari sono composti da uno o più dei seguenti tipi di moduli: M1. Studio, M2. Verifica (testing), M3. Capitalizzazione. Le proposte progettuali possono riguardare uno solo dei tre moduli oppure più moduli, nelle seguenti combinazioni: M1+M2: Studio e verifica; M2+M3: verifica e capitalizzazione; M1+M2+M3: progetti integrati. Il Budget disponibile per il bando ammonta a circa 75 milioni di euro, ai quali si aggiungono i fondi IPA che permettono la partecipazione al programma da parte dei paesi candidati).

Le proposte progettuali devono essere inviate at-

traverso il sistema elettronico Sinergie CTE.

La scadenza per l'invio delle proposte progettuali è il 2 novembre 2015.

Fonte: Europafacile

PREANNUNCIO SECOND BANDO ERA-MARINEBIOTEC

La ERA-MarineBiotech lancerà il 1 dicembre prossimo il secondo bando transnazionale per progetti di ricerca. Argomento del bando sarà "Bioactive molecules from the marine environment – Bio-discovery", il cui scopo è stimolare la ricerca e lo sviluppo di attività nell'ambito della biotecnologia marina per valorizzare le molecole bioattive dell'ambiente marino. I progetti avranno una durata di tre anni, con almeno tre partner fino a otto, di differenti paesi.

Fonte: Marinebiotech

BANDI IN SCADENZA



Horizon 2000
European Union Funding
for Research & Innovation

BANDI HORIZON 2020

Pilastro "Leadership industriale": bandi 2014-2015

Innovazione nelle PMI

Bando H2020-SMEINST-1-2015 Strumento dedicato alle PMI - Fase 1 2015 Scadenza: 16/12/2015

Bando H2020-SMEINST-2-2015 Strumento dedicato alle PMI - Fase 2 2015 Scadenza: 16/12/2015

NEWS

GREENAPES, IL SOCIAL NETWORK DEDICATO ALL'ECOSOSTENIBILITÀ

"NON SEI SOLO nella giungla". È questo il motto di "GreenApes", il nuovo *social network* dedicato all'ecosostenibilità. Non sei solo perché puoi contare sul resto della comunità e perché hai una forte responsabilità nei confronti di chi vive con te nella giungla. "GreenApes" letteralmente significa "Scimmioni verdi". Tutti gli utenti che si iscrivono al social lo diventano: "loggandosi" da Facebook si inizia a far crescere la propria pagina condividendo le proprie "buone azioni verdi" e altre proposte, idee e conoscenze. In questo modo si ottengono "ankoNuts", le noci di cocco che fanno guadagnare punti. Più noci di cocco si posseggono, più si sale nella classifica della sostenibilità e si vincono dei premi.

Andare in bici, mangiare prodotti biologici, comprare oggetti di seconda mano, risparmiare energia, portare alle stazioni di riciclaggio i rifiuti speciali fa ottenere delle Nuts, che hanno il ruolo di far capire all'utente l'importanza di alcune azioni. Le BankoNuts hanno la possibilità di essere convertite in offerte dai partner. Lo scopo è quello di creare una community internazionale, interessata

alle sorti del pianeta, per ispirare e sentirsi ispirati dai piccoli gesti e dalle idee creative che gli utenti condividono.

L'idea di creare un *social network* per condividere esperienze ecosostenibili nasce da un team di esperti e da una società di servizi informatici toscana, che ne ha fatto una startup innovativa e certificata, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui il Premio Sviluppo Sostenibile 2014, con medaglia del Presidente della Repubblica. Dopo tre anni di sperimentazioni il social vanta già 44.460 buone azioni per l'ambiente compiute da utenti in tutto il mondo. Accessibile da iOS e Android, vi sono due versioni di greenApes: una per gli utenti comuni e una per le aziende. Quest'ultima è una piattaforma separata e customizzabile per medie e grandi imprese che vogliono coinvolgere attivamente i dipendenti nella riduzione degli impatti ambientali e nelle attività di CSR, Responsabilità Sociale d'Impresa. La giungla si sa è un ambiente difficile in cui sopravvivere ma la community ti può aiutare a rendere il mondo un posto migliore dove abitare. Fonte: Repubblica Ambiente

CREDITO DI IMPOSTA PER RICERCA E SVILUPPO FIRMATO IL DECRETO ATTUATIVO

Lo scorso maggio è stato firmato il decreto per il credito di imposta per ricerca e sviluppo.

Il credito di imposta - senza limite di fatturato per le imprese beneficiarie - riguarda gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo effettuati a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2019. Il credito di imposta spetta nella misura del 25% fatte salve alcune tipologie di spesa per le quali si arriva al 50%: costi per il per-

sonale altamente qualificato e per contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca o altre imprese comprese le startups innovative. Il credito di imposta è riconosciuto, fino ad un importo massimo annuale di 5 milioni per ciascun beneficiario, a condizione che siano sostenute spese incrementali per attività di R&S per almeno 30 mila euro.

Fonte: Horizon2020news

ALLA SCOPERTA DEI COLORI PROFONDI DEL MARE NOSTRUM

Non ci sono dubbi sul fatto che il Mediterraneo sia una delle grandi ricchezze del nostro paese: i paesaggi, la bellezza di mare e litorali non lasciano spazio ad incertezze. Quella che non si conosceva nel dettaglio era la ricchezza dei suoi fondali profondi, mai esplorati davvero fino in fondo. A rimediare, ci ha pensato l'ISPRA, con un libro fotografico dal titolo "Colori profondi del Mediterraneo", dove si racconta per immagini cosa c'è nella "pancia" del Mare Nostrum. Sono 90 le foto selezionate dai ricercatori dell'ente pubblico, tutte scattate con l'ausilio di un Rov (Remotely Operated Vehicle), piccolo robot filoguidato, pilotato dalla nave d'appoggio, che naviga in prossimità del fondo, acquisendo filmati, foto dell'ambiente circostante e raccogliendo piccoli campioni degli organismi marini presenti. 900 i punti di immersione e 50 le campagne oceanografiche portate avanti, dal 2007 in poi, dagli esperti dell'ISPRA, per arrivare a scegliere le immagini più rappresentative di questi

ambienti marini profondi, raccontate e spiegate nelle 165 pagine del volume di pregio.

La ricerca ha permesso di scoprire quelli che l'ISPRA definisce "hotspot di biodiversità", caratterizzati dalle cosiddette "Foreste animali". Ambienti dove ancora "penetra un barlume di luce e dove domina la componente animale, fatta di organismi strutturanti. Creature sessili ed erette, che si elevano dal substrato, creando con le loro forme massive e arborescenti nuovi spazi, anfratti e nicchie, che richiamano ed ospitano altri organismi".

La grande mole di dati raccolti ha stravolto in pochi anni le conoscenze sulle comunità profonde mediterranee, con l'acquisizione di nuove importanti informazioni sul nostro mare, aprendo le strade per nuove linee di ricerca. Il volume ha ora l'intento di comunicare i risultati di questo lavoro al pubblico, coniugando il rigore scientifico con un linguaggio divulgativo.

Fonte: Ispra

METTI UN'ALGA NEL GASOLIO, E CONSUMI LA METÀ

Risultati sorprendenti da biocarburante prodotto a Modena.

I laboratori di Modena di Tere Group, società per la produzione di biocarburanti, hanno sintetizzato dalle alghe un additivo che, aggiunto in un quantitativo del 20% al gasolio, permetterebbe di ridurre sino al 50% i consumi delle vetture Diesel.

Il Dual-Fuel (il biodiesel ricavato dalla coltivazione di microalghe) è frutto di anni di sperimentazione ed è stato certificato con test su motori effettuati in Italia, presso il Dipartimento Enzo Ferrari dell'U-

niversità di Modena, e negli Stati Uniti, al SAE di Detroit. Il nuovo combustibile sarà raffinato nello stabilimento di Modena del gruppo.

Tere Group Italia cerca ora investitori per avviare la produzione su larga scala. Almoil Dual-Fuel potrebbe soddisfare le previsioni di legge che imporranno entro il 2018 nel gasolio un quantitativo di biocarburante ottenuto da materie prime di scarto o non alimentari di almeno l'1,2%, una componente destinata progressivamente a salire sino al 2% nel 2022.

Fonte: Ansa

NANOSPAZZINI PULISCONO ACQUE E SUOLI INQUINATI

Rimuovono fino al 100% delle sostanze tossiche

Messi a punto dei ‘nanospazzini’ in grado di pulire acque e suoli inquinati. Sono minuscole particelle testate con successo per risanare terreni contaminati e acque reflue e potrebbero trovare una prima applicazione per ripulire dalle sostanze tossiche la carta da riciclare.

Descritti sulla rivista “Nature Communications”, i ‘nanospazzini’ sono stati messi a punto dai ricercatori coordinati da Robert Langer del Massachusetts Institute of Technology (Mit). Le particelle si legano agli inquinanti e una volta esposte alla luce ultravioletta, si spogliano del loro strato esterno e si aggregano per formare dei grumi che possono essere facilmente raccolti e rimossi con il loro cari-

co di sostanze inquinanti.

Nei test le particelle sono riuscite a rimuovere fino al 100% delle sostanze tossiche, e a differenza delle tecnologie simili realizzate finora non hanno l’inconveniente di formare prodotti secondari potenzialmente tossici.

Secondo i ricercatori, i ‘nanospazzini’ sono adatti soprattutto a rimuovere dall’ambiente le sostanze chimiche che alterano le funzioni del sistema ormonale umano con conseguenze sulla salute. Le particelle riescono a rimuovere con efficienza anche un’altra sostanza chimica dannosa, il bisfenolo, usato nella plastica ma anche nella carta termica, utilizzata per gli scontrini.

Fonte: Ansa

FISH 2.0: SEI START-UP PER LA SOSTENIBILITÀ

Con l’aumento della popolazione mondiale e gli stock ittici selvatici in declino, c’è un grande bisogno di modi nuovi e sostenibili per la produzione, la cattura e la commercializzazione dei pesci. Se non si cambia il modo di pescare oggi, non ci sarà sufficiente pesce da assaporare domani. Il pesce diventerà una specialità e non un pasto di tutti i giorni.

Fortunatamente, molti avvenimenti positivi stanno caratterizzando la pesca sostenibile. Secondo Monica Jain, fondatrice del contest Fish 2.0, stanno nascendo molte start-up in uno scenario fiorentemente di investitori. Jain ha scelto per Fast Company, alcune delle 37 start up giunte alla fase finale del contest che si svolgerà a Stanford nel mese di novembre. Di seguito sei scelte che coprono diversi aspetti del settore.

Input e tecnologie

I mangimi per pesci utilizzati in acquacoltura sono costituito da una miscela di pesce essiccato, oli di pesce e “filler” come il grano. Ma non sempre costa poco.

Entofoods, dalla Malesia, usa in alternativa al pesce essiccato: gli insetti. “Ci sono alcune proteine e sostanze nutritive che si trovano solo negli insetti. Entofoods cresce i suoi insetti con rifiuti alimentari, risparmiando quindi materie prime fresche per ottenere i suoi mangimi.

SabrTech, produttrice del RiverBox, un sistema modulare per la produzione di biomassa algale.

Ospitate in un container, le alghe si nutrono di scarti di pesce, per poi diventare cibo per pesci a sua volta riducendo gli scarti per gli allevamenti ittici.

Cattura e produzione

TimberFish, nella parte occidentale di New York, sta sviluppando un nuovo modo per crescere i pesci in ambienti controllati, senza l’inquinamento che spesso consegue dall’acquacoltura. Utilizzando piante e insetti, il sistema elimina quasi completamente la necessità di altre fonti d’alimentazione.

Distribuzione e commercializzazione

Love Wild Fish lavora sul consumatore finale. Confeziona pesci come la trota rossa con salse preconfezionate, una facile e salutare opzione per un pasto veloce. Con questo prodotto basta un forno per guastare un buon piatto di pesce.

Ed infine Bureo, che non produce pesce o mangimi ma sta avendo un forte impatto sul settore della pesca. In Cile, si retribuisce la gente per raccogliere reti di scarto per la pesca, dalla quale si producono skateboard e occhiali da sole. E’ una idea guidata dal buon senso per convincere i consumatori a contribuire a ridurre i rifiuti sulle spiagge.

Fonte: Pesceinrete

ARRIVA IL PRIMO FILETTO DI PESCE SPADA PROBIOTICO, POTENZIA LE DIFESE IMMUNITARIE

È stato realizzato da un gruppo di ricercatori dell'Istituto di scienze delle produzioni alimentari del Consiglio nazionale delle ricerche (Ispra-Cnr) di Bari e Torino.

Potenziare l'effetto barriera della mucosa intestinale, stimolare la risposta immunitaria umorale e modulare i componenti del sistema immunitario intestinale, sono le principali funzioni terapeutiche dei probiotici, prodotti funzionali che contengono microrganismi in grado di coadiuvare le attività delle popolazioni dei batteri lattici che risiedono nell'intestino. I risultati dello studio sono stati pubblicati sul *Journal of Functional Foods*. Sono stati somministrati su 8 soggetti sani, a giorni alterni, 100 gr di filetto probiotico per un totale di 20 giorni.



Dopo il consumo di sole 5 porzioni di pesce, l'intestino risultava già colonizzato dai microorganismi,

fornendo quindi gli stessi benefici di un'assunzione quotidiana che è generalmente suggerita per gli alimenti probiotici. Il filetto di pesce probiotico amplia l'offerta di alimenti funzionali rappresentando una valida soluzione anche per consumatori che seguono un regime dietetico a basso contenuto di colesterolo e/o lactose-free.

Fonte: Ansa

PESCEPANE, IL PRIMO STREET FOOD ITINERANTE DEDICATO AL PESCE

Nasce a Firenze il primo street food itinerante tutto dedicato al pesce. Si chiama 'Pescepane', la scommessa di Gianni Pierattoni, Tommaso Giovannini e Nicola Pasqua, tre quarantenni fiorentini con la passione per il cibo di strada e i 'food truck'. Con una Apecar Classic vintage allestita a cucina mobile i tre soci portano la loro offerta di cibi di strada a base di pesce in varie parti di Firenze, con

un connubio tra piatti internazionali e tradizione fiorentina.

E il progetto non si ferma alla sola Firenze, nel calendario degli appuntamenti di Pescepane ci sono infatti gli street food festival in giro per l'Italia con il sogno, un domani, di replicare l'idea anche in altre città italiane e forse anche all'estero.

Fonte: Pesceinrete

BUCCE DI BANANA PER DEPURARE L'ACQUA: LA SCOPERTA DI UN GIOVANE ITALIANO

Depuratori addio! Sarà possibile depurare l'acqua con delle semplici bucce di banana. Questa è stata la recente scoperta di Alvaro Maggio, uno studente di Gallipoli di vent'anni.

Lo studente ha presentato al Fast di Milano l'invenzione "Metals-Catchers" all'European Union Contest for Young Scientists.

"Facevo degli esperimenti per testare la capacità di frutta e verdura di mitigare gli effetti collaterali di alcuni farmaci gastrolesivi, ed ho osservato che la frutta ha una carica negativa (attraverso la pectina) mentre i metalli si comportano come le parti cariche positive - racconta Maggio".

Il dispositivo Metals-Catchers permette di risol-

vere il problema globale di acqua contaminata da metalli pesanti, che sono noti per finire nel cibo, bioaccumulo nei tessuti e organi e causare gravi malattie. I tubi filtranti e baccelli proposti sfruttano alcuni rifiuti alimentari (bucce di frutta e verdura), trasformandoli in una risorsa vera, riuscendo a sequestrare i cationi metallici e ripulire l'acqua in breve tempo. Essi hanno anche dimostrato di essere in grado di riutilizzare i rifiuti diverse volte (circa 9), senza perdere la loro efficacia, per evitare il pretrattamento chimico dei metodi tradizionali, eliminando anche il loro impatto ambientale aggiuntivo. Il metodo può essere utilizzato su larga scala e ad un costo molto basso.

Fonte: Corriere

DRINKABLE BOOK: IL LIBRO DA BERE CHE SALVA LA VITA

L'Unicef ha calcolato che circa 750 milioni di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua potabile. In media, circa 1.000 bambini muoiono ogni giorno per malattie legate ad acqua non sicura, mancanza di servizi igienico-sanitari e scarsa igiene. Per questo ha attirato molte attenzioni il progetto del Drinkable Book, il "libro da bere". Si tratta di un volume le cui pagine funzionano come filtri per l'acqua grazie alle nanoparticelle di argento e rame situate su di esse.

Il libro, sviluppato dalla dottoressa Teri Dankovich, che sta attualmente lavorando presso la Carnegie Mellon University, si è dimostrato in grado di uccidere il 99,9% dei batteri e alcuni dei virus contenuti in campioni reali di acqua prelevati in 25

siti idrici in Sudafrica, Kenya, Ghana, Bangladesh e Haiti.

Tutto quello che c'è da fare è strappare un foglio di carta del libro, metterlo in un contenitore a mo' di filtro e versarvi sopra l'acqua. Così il liquido fuoriesce depurato, senza batteri".

Una pagina arriva a purificare oltre 100 litri di acqua e un libro può depurare la quantità di acqua che costituisce il fabbisogno di un individuo per circa 4 anni. Inoltre, su di esso sono stampate, in inglese e nella lingua locale, istruzioni per la popolazione sull'utilizzo sicuro di acqua.

Il prossimo passo del progetto è quello di aumentare l'efficacia del libro nell'eliminazione di virus e produrne una versione commercializzabile.

Fonte: Ehabitat

SVIZZERA, DALL'ARIA ACQUA POTABILE E DI QUALITÀ

Produrre acqua potabile dall'aria per portare un bene prezioso per la vita anche nelle zone ad alta desertificazione. L'innovazione arriva dalla Svizzera e si chiama 'Awa Modula' (Air to water to air). Il sistema creato dalla startup "Seas - Societè de l'eau aérienne Suisse" è stata presentata a Expo in un convegno organizzato nel padiglione della Svizzera.

La tecnologia è in grado di produrre acqua dall'aria ovunque, senza bisogno di avere fonti di acqua

già esistenti da trattare e permette di avere a disposizione una fonte praticamente inesauribile di acqua, esattamente dove necessita. Con Awa Modula si può ottenere acqua potabile arricchita di sali minerali ma anche acqua per uso agricolo, distillata per uso alimentare, farmaceutico, ospedaliero, industriale.

I sistemi permettono di produrre acqua dall'aria con macchine da 2.500 a 10.000 litri al giorno, modulabili sino a centinaia di metri cubi.

Fonte: Repubblica

SARDEGNA: L'ACQUA DI SORGENTE SI PAGA ALLA FONTANELLA CON LO SMARTPHONE

Il progetto Abba de biddu permette di riempire la bottiglia di casa pagando 3 centesimi al litro.

In Sardegna le fontanelle sono tecnologiche e accettano il pagamento via smartphone: basta portarsi la bottiglia vuota da casa, digitare un codice tramite l'app e autorizzare la transazione di 3 centesimi al litro e l'acqua sgorga. Merito del progetto Abba de biddu della società Oasisardegna.

L'idea è restituire ai cittadini il diritto di usufruire a prezzi irrisori e in tutta sicurezza dell'acqua, un bene donatoci dalla natura e indispensabile per la nostra vita. Un vantaggio per il cittadino che avrà accesso all'acqua gratuitamente o con un minimo dispendio economico annuale.

Per dare vita al progetto è sufficiente installare una piccola Fonte Pubblica - Casa dell'Acqua, grazie alla quale il cittadino potrà disporre di acqua affinata, microfiltrata naturale o gassata, refrigerata, proveniente direttamente dalla rete idrica, buona, sicura e controllata.

Il cittadino potrà inoltre riscoprire il potenziale antico della socializzazione, visto che le Case dell'Acqua saranno sì delle vere e proprie fontanelle a disposizione di tutti, ma anche un luogo di incontro, esattamente come in passato. Un vantaggio per l'ambiente visto che si risparmierà lo smaltimento di milioni di bottiglie in plastica che ogni giorno vengono cestinate.

Fonte: Corriereinnovazione

L'INNOVAZIONE NEL SETTORE IDRICO

E' stato pubblicato il rapporto sulla conferenza organizzata dalla piattaforma europea sull'acqua WssTP a Bruxelles lo scorso giugno e intitolata "Water Innovation Europe" cui hanno partecipato oltre 250 persone in rappresentanza di piccole e medie imprese del settore idrico, di enti gestori del servizio idrico e di centri di ricerca ed università. Tema centrale dell'evento è stato il ruolo dell'ac-

qua nell'economia circolare e come elemento propulsore della crescita economica, in grado di aprire nuove opportunità di mercato in Europa e negli altri paesi del mondo. L'economia circolare è molto più sostenibile dal punto di vista ambientale perché propone il riciclo dei rifiuti, reflui compresi.

Fonte: Wsstp

FESTIVAL DELL'ACQUA: IL PUNTO SULLA DEPURAZIONE

La terza edizione del festival dell'acqua si è svolta a Milano dal 5 al 9 ottobre scorso. Di particolare interesse è stata la presentazione da parte di Utilitalia del rapporto generale sulle acque nel nostro paese da cui emerge l'urgenza di fare investimenti nel settore idrico, in particolare per quanto riguarda la depurazione per i cui ritardi rischiamo 200 milioni di € l'anno in sanzioni comminate al nostro paese dall'Unione europea. Molto più bassa, circa 65 miliardi di euro all'anno, sarebbe invece la cifra richiesta per adeguare le nostre infrastrutture idriche agli standard richiesti dalle direttive comunitarie. Un altro dato interessante emerso dal rap-

porto è che gli italiani consumano più acqua dei loro vicini europei ma la pagano in media 1,60 € al litro, molto meno delle tariffe applicate in altre città europee, come Parigi (4,20 € al litro), Berlino (5,70), Copenhagen (6,63).

Altra nota positiva il fatto che per la prima volta il nostro paese si è dotato di un piano nazionale per la riduzione del rischio idrogeologico e contro il dissesto del territorio con una prima assegnazione di risorse destinate all'uopo: 1,3 miliardi di euro per i primi interventi urgenti di riduzione del rischio di alluvioni e frane.

Fonte: Ansa

CAMBIAMENTO CLIMATICO MITIGATO DA INFRASTRUTTURE VERDI

Una pubblicazione dell'Agenzia europea per l'ambiente evidenzia i vantaggi ambientali che una rete, ben pianificata e realizzata e, soprattutto gestita in modo efficiente, può apportare alle strategie di riduzione degli impatti causati dal cambiamento climatico. Eventi idrologici estremi quali alluvioni e correlate frane sono calamità naturali che provocano molte vittime e molti danni materiali in Europa ma anche in altre parti del mondo. La pianificazione di aree verdi nello spazio urbano non

solo produce un servizio eco sistemico molto utile e piacevole ma è anche in grado di aumentare la resilienza di quelle porzioni di territorio alle calamità naturali. Il rapporto tecnico dell'EEA si occupa di frane, valanghe, erosione del suolo, incendi, tempeste e forti ondate e per ogni rischio naturale fornisce dati di valutazione degli ecosistemi creati per ridurre i dannosi impatti.

Fonte: Eea

Questi strumenti possono essere dotati infatti di microsensori in grado di rendere possibile la raccolta di dati o di una serie di parametri nel sistema informativo del Citizens Observatory. Inoltre specifici casi-studio pilota hanno testato, dimostrato e validato gli strumenti, le infrastrutture e le metodologie elaborate e messe a punto dai Citizens Observatories creati da questi primi progetti europei. Un'attività progettuale di particolare importanza richiesta dalla Commissione ai Citizens Observatories è il trasferimento delle ricerche condotte, della conoscenza prodotta e delle esperienze maturate ai rappresentanti della politica, dell'industria e a tutti i soggetti pubblici e privati che siano in qualche modo interessati all'applicazione per uso corrente delle tecnologie e metodologie progettuali e responsabili della loro adozione per le esigenze quotidiane di protezione ambientale.

A tal fine la condivisione di dati ed informazioni ai sensi della direttiva INSPIRE (Direttiva 2007/2/CE che istituisce un'infrastruttura territoriale per la Comunità europea), indispensabile per facilitare i rapporti tra scienza, politica e società, è stata particolarmente rilevante per questi primi cinque progetti del VII programma quadro per la ricerca e l'innovazione europee così denominati: CITI-SENSE; WeSenseIt; COBWEB; Citplops; OMNISCIENTIS.

Il progetto CITI-SENSE "Development of Sensor-based Citizens' Observatory Community for Improving Quality of Life in Cities", sta sviluppando sistemi di monitoraggio dell'inquinamento dell'aria in alcuni centri urbani, nonché strumenti per valutare la rumorosità e lo sviluppo delle aree verdi, tutti elementi che incidono sulla qualità della vita dei cittadini nelle città e la loro salute. I casi studio sono condotti con la collaborazione di volontari selezionati e preparati allo scopo e con il supporto di alcune classi scolastiche che sono state coinvolte nelle attività progettuali. Gli osservatori di cittadini organizzati dal progetto sono attualmente 8 in altrettante città: Barcellona, Belgrado, Edimburgo, Haifa, Lubiana, Oslo, Ostrava, Vienna. Un portale dedicato riunisce gli 8 osservatori e fornisce informazioni sulle attività di monitoraggio svolte.

Il progetto CITCLOPS "Citizens' Observatory for Coast and Ocean Optical Monitoring" ha sviluppato delle applicazioni per monitorare il colore dell'acqua del mare, la sua trasparenza e la sua fluorescenza. Ai cittadini coinvolti volontariamente nel progetto è richiesto di partecipare al monitoraggio della qualità delle acque marine che ba-

gnano le zone costiere fotografando la superficie del mare dalle barche o dalle spiagge e utilizzando sensori ottici a basso costo per gli eventuali campionamenti. I dati raccolti vengono processati elettronicamente, validati dai ricercatori e resi disponibili alle autorità responsabili della gestione delle risorse marine e delle aree costiere.

COBWEB "Citizen Observatory Web" è un progetto costruito intorno alla rete mondiale delle riserve della biosfera WNBR dell'UNESCO. L'infrastruttura creata consente a cittadini delle aree individuate come casi studio di raccogliere dati informativi su flora e fauna, copertura dei suoli, rischio di inondazioni, distribuzione di alcune specie di animali e piante e di interagire attraverso dispositivi mobili con le autorità pubbliche.

OMNISCIENTIS "Odour Monitoring and Information System based on Citizen and Technology Innovative Sensors" focalizza le sue attività sulla capacità dei cittadini di svolgere il ruolo di "sensori umani" per la mitigazione di disturbi creati dall'emissione di cattivi odori da parte di industrie e altre attività produttive e di comunicare le loro rilevazioni nelle sedi opportune. Il progetto ha sviluppato degli strumenti sia per valutare l'accettabilità di un odore tenendo conto dell'opinione della maggior parte delle persone di una determinata comunità, sia per verificare in maniera più oggettiva le percezioni soggettive fornite dai cittadini tramite i loro smartphones.

Il progetto WESENSEIT "Citizen Observatory of Water" consente la partecipazione attiva dei cittadini nella gestione delle risorse idriche focalizzando su tutti gli aspetti del ciclo idrologico e in particolare sulla prevenzione di possibili fenomeni estremi come inondazioni e siccità. Molta attività progettuale è stata dedicata a stabilire contatti con le comunità interessate dai casi studio, uno anche in Italia, nella pianura tra Padova e Vicenza (partner italiano del progetto è l'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico). Si è poi passati alla progettazione e installazione dei sensori e delle infrastrutture di osservatorio per consentire ai cittadini di caricare informazioni utili attraverso i più diffusi social networks e di contribuire alla rete, più professionale perché gestita da tecnici, di rilevazione delle grandezze idrologiche. La tecnologia prodotta da WeSenseIt denominata WSI è stata testata in alcune situazioni caratterizzate da rischio di alluvione, o di siccità o di sfruttamento della risorsa idrica per i diversi, spesso contrastanti, usi.

Il caso studio italiano ha riguardato in primo luogo il disinnescamento di una bomba inesplosa della seconda

guerra mondiale a Vicenza: un gruppo di volontari è stato formato all'uso dell'applicazione e ha potuto contribuire al controllo delle operazioni di evacuazione di migliaia di persone. Successivamente è stata svolta l'esercitazione di protezione civile "Aquadike" per testare l'efficacia del piano di emergenza contro il rischio di inondazione a Vicenza, città che è stata colpita dall'alluvione dei primi di novembre del 2010.

Aquadike è il nome di strutture mobili che formano una barriera contro le piene fluviali e che sostituiscono i tradizionali sacchi di sabbia. Nel corso dell'esercitazione eseguita con l'applicazione messa a punto dal progetto WeSenseIt ricercatori e volontari forniti di smartphones hanno tenuto sotto osservazione il fiume Bacchiglione ed hanno inviato dati idrometrici in tempo reale via social networks alla strumentazione di osservatorio installata nel territorio dei comuni di Scio, Marano Vicentino e Costabissara che si trovano a monte di Vicenza. In questo modo è stato possibile trasmettere all'interfaccia web posizionata nel centro operativo di protezione civile del Comune di Vicenza questi dati che sono stati poi integrati con le informazioni fornite dai normali sistemi di monitoraggio. L'applicazione WeSenseIt per cellulari con sistema Android è disponibile gratuitamente e può essere scaricata dal sito del progetto.

Dopo aver finanziato questi primi progetti, la Commissione ha lanciato, anche nel nuovo programma Horizon 2020, un nuovo bando per la realizzazione di nuovi Citizens Observatories. Le proposte progettuali presentate per la scadenza del 22 aprile scorso sono ancora in fase di valutazione. Intanto è già stato pubblicato il nuovo programma di lavoro 2016-2017 di Horizon 2020. Nel programma di ricerca ed innovazione dell'Unione Europea per i due anni a venire è inserito un nuovo bando relativo al coordinamento dei Citizens Observatories. Il progetto che sarà finanziato con questo prossimo bando dovrà identificare le sinergie tra gli osservatori di cittadini già in funzione, evidenziare le buone pratiche messe in campo e trovare soluzioni per superare eventuali difficoltà di coordinamento e integrazione; inoltre dovranno essere proposti degli standard di attività e dei metodi che facilitino l'adozione di questo approccio metodologico maggiormente basato su diffuse tecnologie da parte delle pubbliche autorità.

L'apporto dei cittadini all'attuazione delle politiche comunitarie per l'ambiente tramite una più diffusa conoscenza dei temi ambientali, la cosiddetta *citizen science*, è infatti ritenuto un elemento essenziale per una più efficace partecipazione alle iniziative di tutela delle risorse naturali e di mitigazione dei rischi correlati.

AGENDA

MICRO B3 FINAL CONFERENCE

Scopo della Conferenza, Bruxelles 2-5 novembre p.v., è riunire politici e stakeholder europei e oltreoceano della biodiversità per presentare i risultati dei progetti e discutere sulle prospettive e raccomandazioni da fornire alla Commissione europea.

Fonte: Jpi-oceans

CONFERENZA “PIANIFICAZIONE SPAZIO MARITTIMO E AMBIENTE MARINO”

La Commissione Europea sta organizzando un meeting sul “Maritime spatial planning” (MSP) come strumento per indirizzare le sfide e sviluppare le opportunità delle attività marittime nel rispetto dell’ambiente, in un crescente contesto di usi competitivi dello spazio marittimo. L’evento si terrà a Bruxelles il 7 dicembre p.v.

Fonte: Europa



FINANCING THE CIRCULAR ECONOMY

La Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti (BEI) collaborano per sostenere la transizione verso un’economia più circolare. Il convegno “Finanziare l’economia circolare”, che avrà luogo il 10 dicembre 2015 nella sede della BEI a Lussemburgo, mira a coinvolgere ulteriormente il settore finanziario europeo per l’economia circolare.

L’economia circolare è un imperativo per gli Stati membri dell’Unione europea, al fine di affrontare la scarsità di materiale e la volatilità dei prezzi, così come il degrado dell’ambiente naturale.

Fonte: Webgate europa

EIP WATER CONFERENCE

La Conferenza 2016 della EIP - European Innovation Partnership – si terrà il 10 febbraio 2016 a Leeuwarden, Olanda , il tema sarà “How is water innovation succeeding in Europe?”

La terza EIP Water Conference segue il successo delle due precedenti del 2013 e 2014 a Bruxelles e Barcellona, rispettivamente.

Fonte: Eip-water